ORATORIO
S. FRANCESCO DI SALES
(Casa Madre Salesiani)

TORINO

Torino, 1° febbraio 1967

Carissimi Confratelli,

serenamente, da degno figlio di S. Giovanni Bosco, ha chiuso la sua lunga e laboriosa giornata il confratello

Coad. SCAGLIOTTI GIOVANNI

a 76 anni di età e 57 di vita religiosa

Si è spento il 13 gennaio u. s. in questa Casa Madre, dove, dall'ormai lontano 1918, era apprezzato insegnante di Disegno.

Nato a Saletta di Costanzana (Vercelli) il 25 aprile 1890, da Francesco e Francesca Ronco, era il secondogenito di otto figli che, nel giro di un ventennio, vennero a rallegrare il nido domestico.

Frequentò sul posto le classi Elementari e poi la Scuola di Disegno a Vercelli, percorrendo a piedi i 14 Km. di distanza. L'arte del Disegno l'attirava: era la sua passione, il suo ideale e ne diverrà l'occupazione didattica per tutta la sua vita di Salesiano.

Il fratello Paolo mi fa sapere che Giovanni, da ragazzo, disegnava immagini della Madonna e di Santi, scolpiva in legno statuette e spendeva per gli utensili del suo laboratorio in miniatura lo scarso denaro di cui poteva disporre.

All'età di 14 anni scriveva bigliettini per la mamma con sopra: « Voglio andare dai Salesiani ». La madre vedeva e pregava. Ed ecco l'aiuto. Il marchese Pallavicino-Mossi, proprietario della mezzadria coltivata dalla famiglia Scagliotti, si offerse a concorrere per pagare la retta a Giovanni nell'Oratorio di Valdocco, dove trascorse quattro anni quale allievo intagliatore.

All'ombra del Santuario di Maria Ausiliatrice, Don Bosco affascinò, conquise e volle suo figlio quel giovane laborioso e puro. L'esempio di due suoi compaesani, D. Prando e il Sig. Rossini, capo dei falegnami qui all'Oratorio, certo influì positivamente sulla sua decisione. Chiese di entrare nel Noviziato di S. Benigno Canavese e il suo Direttore di Valdocco, D. Secondo Marchisio, gli rilasciò la seguente dichiarazione: « Scagliotti Giovanni, durante i quattro anni che passò nelle nostre Scuole Professionali in qualità di scultore, tenne sempre una condotta lodevolissima, e da tutti i compagni era chiamato il "Savio Domenico" ».

Pronunciò i Voti temporanei il 21 novembre 1909 ed i perpetui il 29 settembre 1912. S. Benigno, l'Istituto Richelmy del Martinetto e l'Oratorio di Valdocco sono le tre Case Salesiane dove il nostro Confratello trascorse la vita come capo del Laboratorio degli Intagliatori ed insegnante di Disegno. Conseguì dapprima l'abilitazione in Tecnologia, quindi, presso il Politecnico di Torino (anno 1914), il Diploma di Insegnante di Disegno, che diverrà la sua regolare occupazione, anche durante il servizio militare, dal 1916 al 1918, quando, di stanza a Torino, nelle ore di libera uscita, veniva a Valdocco a continuare l'insegnamento.

Vera anima di artista, lavoratore instancabile, fu maestro per oltre 50 anni a centinaia di alunni in S. Benigno, all'Oratorio e nelle Case di Cuorgnè, Richelmy, Perosa Argentina, con un'attività che destava meraviglia in quanti vedevano e ammiravano la sua opera silenziosa, delicata,

proficua. Per diversi anni, scarseggiando il personale qualificato, alla domenica si recava a Lombriasco per impartire anche colà il suo insegnamento. Durante la seconda guerra mondiale, per raggiungere la Casa di Cuorgnè, dove pure insegnava, sovente doveva percorrere a piedi la non breve distanza che separa Torino da quella località.

Anche nel cortile continuava la scuola, sempre circondato da un nutrito gruppo di giovani. Caricaturista nato, con poche linee tracciava il ritratto, fra le risate allegre dei richiedenti. Ordinariamente la sua classe era composta da oltre 50 allievi di laboratori di tipo diverso, e, quindi, con programmi disparatissimi. Il professor Scagliotti educava tale massa eterogenea di giovani, seguiva tutti personalmente, con ammirabile pazienza, entusiasmo e tratto signorile. Per un legittimo riconoscimento e per un salutare esempio, devo ricordare che numerose sono state le belle vocazioni coltivate fra i suoi allievi.

Umile, laborioso, servizievole, pio, allegro; era amico di tutti, sempre ottimista.

Alla sera, dopo le preghiere, andava nella sua aula e continuava il lavoro fino ad ora tarda; poi, sgranando il suo Rosario si recava nella sua cameretta. Una sera, incontratomi con lui al buio sotto il porticato, lo fermai e gli domandai perchè andasse di solito a coricarsi tanto tardi: « Vede, — mi rispose — devo preparare tutto per l'indomani; i giovani, entrando in classe, devono trovare tutto pronto ». Anche durante le vacanze estive programmava e preparava il lavoro per il seguente anno scolastico. Invitato a prendersi un po' di riposo in altra nostra Casa o nella nostra Colonia, rispondeva: « Ho già tutto qui, non sento il bisogno di muovermi ».

Da qualche mese accusava un malessere che sembrava quasi naturale per l'età ormai avanzata. Dovette abbandonare l'insegnamento con tanto rincrescimento; però non rallentò la sua operosità: continuava a disegnare, riattava quadri, stava già preparando le maschere per il prossimo carnevale. Non essendo noi tranquilli sul suo stato di salute, dato che il malessere continuava, venne fatto visitare da specialisti che purtroppo scopersero un diffuso tumore che in breve minò inesorabilmente la sua forte fibra, come un frutto non ancora maturo cade al violento colpo di un sasso. L'intervento chirurgico non debellò il male.

Il buon Confratello comprese ed accolse la morte come manifestazione della volontà di Dio, che a lui venne il giorno 13 gennaio poco dopo il mezzogiorno.

La S. Messa funebre fu celebrata dal Rev.mo Sig. D. Ernesto Giovannini, alla presenza del Ven.mo Rettor Maggiore, degli altri Superiori, del fratello Paolo e parenti, dei Confratelli delle Case di Torino e viciniori. Ora egli riposa nel Camposanto di Torino, vicino ai resti mortali di tanti altri Confratelli, che ci hanno preceduto con il segno della fede.

Al caro estinto porgete l'omaggio e l'aiuto di una preghiera.

Sac. GIUSEPPE GILIBERTI
Direttore

Dati per il necrologio: SCAGLIOTTI Giovanni, nato a Saletta di Costanzana (Vercelli) il 25 aprile 1890; morto a Torino (Casa Madre) il 13 gennaio 1967, a 76 anni di età e 57 di professione.